

devastarono con subite scorrerie tutta quella parte della Morea, ch'era occupata dai turchi, e la ridussero ad uno spaventoso deserto. Imbarcato seco questo considerevole rinforzo di cavalleria, il generale si diresse verso le coste dell'Asia, per recarvi similmente lo spavento ed il guasto. La risparmiò alle terre turche abitate dai greci, perchè, ad eccezione dei governatori turchi, tutti gli abitatori n'erano cristiani; e contro i cristiani non voleva dirigere le sue armi. Fece sosta a Lesbo; d'onde in sul cuor della notte si diresse verso la contrapposta spiaggia di Eolia. Ivi sbarcò le truppe e diede il sacco a tutto il paese: v'ebbe uno scontro fortissimo colla cavalleria, il quale riuscì vantaggiosissimo ai nostri. Pietro Mocenigo aveva promesso agli albanesi il premio di un ducato per ciascuna testa dei nemici, che gli avessero potuto portare; e la promessa fu occasione di copiosissima raccolta di teste. Fu copioso anche il bottino, di cui caricate le navi, il generale condusse la flotta a deporlo ed a dividerlo in un'isola disabitata, che stava tra Scio e la terraferma. « Quivi pose tutta la preda, scrive » Coriolano Cepione (1); et eletti de sopracomiti tre camerlenghi; due vinitiani, il terzo dalmato; il qual costume di elegger » detti camerlenghi in così fatte occasioni poscia da lui fu sempre » usato. I camerlenghi, secondo l'antico costume de vinitiani die- » dero la decima di tutta la preda al generale. Gli stradioti (2) » della preda per loro fatta due parti ritennero per loro; et la » terza diedero a' camerlenghi; che così prima il generale haveva » lor promesso. Tutti i prigionieri fur consignati a camerlenghi; i » i quali furon da loro venduti tutti all'incanto. Poscia i danari in » questo modo furono divisi. Primieramente ad ogni soldato che » havea condotto prigioniere un inimico furono dati tre ducati. » Da poi fur pagate le spese che havevan fatto i sopracomiti a » cavalli delli stradioti. Il resto fu diviso egualmente fra le galee.

(1) *Delle cose fatte da m. Pietro Mocenigo ecc. libri tre, Venetia MDLXX, cart. 6, a tergo.*

(2) Così chiamavasi con greco vocabolo i soldati albanesi, cui aveva stipendiati al soldo della repubblica il generale Mocenigo.